



inventio et pulchritudo

La fonte musica
Ars Nova

Diabolus in Musica
Perotino

Anonima Frottolisti
Ludus Danielis

Harmonia Cordis
Josquin

FESTIVAL
dell'ASCENSIONE
percorsi di musica antica

XI EDIZIONE

Milano

19/26 maggio • 2/9 giugno 2024

Basilica di San Calimero

L'undicesima edizione del Festival dell'Ascensione è un grande omaggio a suoni, forme, strumenti e scritture del lungo Medioevo europeo, che giunge alla fine del Quattrocento e a Josquin senza soluzione di continuità: perché se ne possano assaporare radici e cambiamenti, senso della tradizione e innovazioni, cogliendone il filo conduttore più che le separazioni, i nodi comuni delle identità più che le classificazioni di metodo.

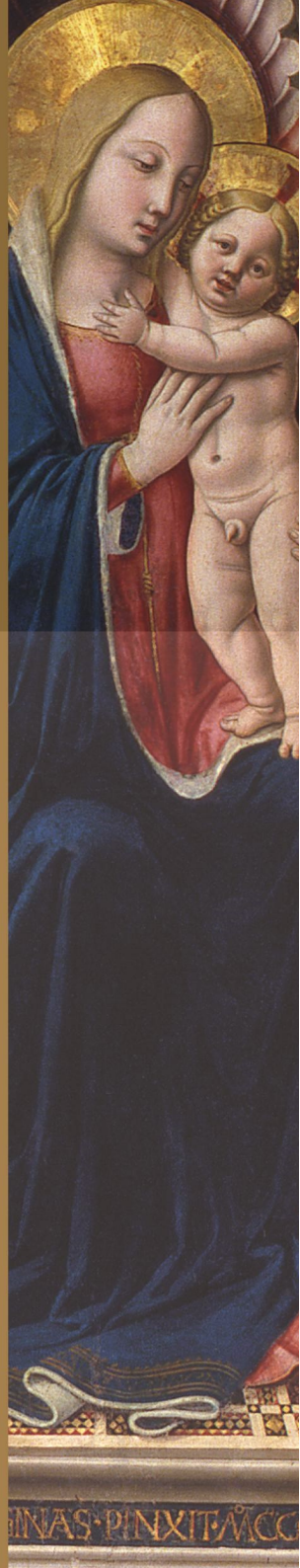
Settecento anni fa moriva Dante, e in quegli stessi anni nasceva l'*Ars Nova*. La nuova musica troverà poco dopo la strada per essere scritta e sarà *nova* prima di tutto per questo, per la sua scrittura: il Trecento si apre dunque come secolo di grande creatività musicale, e da questo tempo provengono i brani che formano il programma di **La fonte musica**. Introducendo luoghi del viaggio ultraterreno dantesco in cui la musica risuona, ne ripercorrerà gli echi sonori, dai silenzi carichi di lamenti dell'Inferno ai concerti angelici del Paradiso.

Istantanea di inizio Duecento: questo potrebbe considerarsi ciò che è stato trascritto e riportato di una pratica, la polifonia, realizzata nelle sontuose liturgie di Parigi, a Notre-Dame. Pratica già variamente in uso lì e altrove, diventata oggetto di studio e speculazione in una città che stava già identificandosi come una capitale; forse due dei suoi cantori più bravi sono stati associati alle composizioni trasmesse, e per questo sono diventati simbolo di un capitolo enorme e sempre affascinante della storia della musica occidentale: Leoninus e Perotinus della Scuola di Notre-Dame, proposti dai musicisti di **Diabolus in Musica**, direttamente da Tours per la prima volta a Milano.

Il *Ludus Danielis* è il più antico dramma latino di cui sopravviva la musica, con un testo del 1130 e la notazione degli studenti di Beauvais di un secolo successiva. Scene, personaggi che si alternano, varietà ritmica e melodica, cori in conductus, forme musicali variegata, diversi strumenti: la vita del profeta Daniele è riportata in una sacra rappresentazione del tutto suggestiva e inaspettata. Ne renderanno suoni e scene i musicisti di **Anonima Frottolisti**, la visione della regista Lisa Nava e le impressioni luminose del light designer Claudio De Pace.

Concerto di chiusura: una messa ricostruita, forse da Josquin, forse da Petrucci per la pubblicazione; un organo gotico, realizzato da Walter Chinaglia su modello dello strumento dipinto nella *Pala d'altare della Trinità* (1480 ca.) di Hugo van der Goes; pizzichi e percussioni antiche; strumentisti eccezionali, un coro curioso e la visione sonora di un direttore che parte dalle testimonianze di ascolto del XV secolo e ne cerca traccia nelle fonti manoscritte musicali. Questo il concerto di **Harmonia Cordis** per il Festival dell'Ascensione 2024, con Peppe Frana ai pizzichi, Lorenzo D'Erasmus alle percussioni antiche, il giovane viellista Angelo Basile, Kersten Cottyn alla tastiera dell'organo gotico, sotto la guida di Salvatore Sciammetta.

Giuditta Comerchi, *direttore artistico*



DOMENICA 26 MAGGIO 2024

Basilica di San Calimero, Milano

LES CHANT DES CATHEDRALES

Ensemble Diabolus in musica

Branislav RAKIC, Olivier GERMOND, tenori

Jean-François DELMAS, Emmanuel BOUQUEY, baritoni

Emmanuel VISTORKY, Philippe ROCHE, bassi

Nicolas SANSARLAT, viella e direzione

“Si sa, ogni cattedrale è in qualche modo una guida – o, meglio ancora, un alfabeto – che permette all’uomo di orientarsi nel labirinto del mondo, e innalzarsi dalla terra al cielo. E nella grande, variopinta storia medievale senza dubbio una cattedrale svetta su tutte le altre: quella di Notre-Dame de Paris, che in pieno periodo gotico ha saputo imporsi come luogo esemplare di creazione musicale, focolaio culturale in cui andarono maturando le intelligenze e le sensibilità di cantori e *magistri* volti a sperimentazioni ardite e inaudite.” Il musicologo Attilio Cantore apre così le porte di un luogo che ha rappresentato per decenni la culla della polifonia europea.

Notre-Dame di Parigi.

Celebrazione del capodanno del 1199:

“Il vescovo, il decano o il cappellano cominci il *Mattutino* conducendolo in forma solita, ma con il terzo e il sesto responsorio cantati in *organum*, a tre o a quattro voci.”

La testimonianza è riportata da Davide Daolmi nella sua *Storia della musica* (Le Monnier, 2023) a candido esempio di come la polifonia fosse una prassi comune, perlomeno nelle feste maggiori della Cattedrale; prassi però non unica e strettamente localizzata, ma condivisa con altre chiese e città di altri territori del conti-

nente che hanno sviluppato nel rituale un uso assolutamente umano del suono. La polifonia di fatto è esistita dal momento in cui alla voce è stato aggiunto un ritmo di mani o di uno strumento: da quando, cioè, è stato creato «un doppio livello di suono».

Cosa allora ha davvero rivoluzionato, nella storia della musica occidentale, questa famosa “Scuola di Notre-Dame”?

Il valore della memoria.

A Notre-Dame ancora in costruzione, come altrove, la polifonia è improvvisata, totalmente o su moduli generati e divenuti stabili nel tempo, tramandati oralmente. Forse Leonino era cantore particolarmente bravo a realizzarne di nuovi; probabilmente Perotino era improvvisatore di straordinaria efficacia e inventiva: il merito di Parigi e della sua università è stato quello di voler studiare modelli particolarmente riusciti e tanto adeguati ai riti sontuosi della cattedrale. Non per fissarli nel tempo, ma per trasmetterli ai nuovi cantori: esempio, modello e trasmissione della migliore produzione.

La produzione di cui si discorre è ciò che proviene dalla pratica di inventare linee melodiche su quelle preesistenti del canto piano (gregoriano), pratica di cui si ha testimonianza scritta ben precedente a Notre-Dame. Le prime forme di polifonia

sono dette *òrgana*: «*organicum* era l'aggettivo che indicava l'uso di strumenti musicali nelle liturgie importanti, quindi la parte aggiunta per creare una polifonia si disse *vox organalis* (in contrapposizione a *principalis*), e il canto liturgico accompagnato fu detto semplicemente *òrganum*.» Un *organum* a due voci è dunque una linea di un canto liturgico trascritta insieme a uno dei possibili controcantanti che la accompagnavano. Le prime testimonianze scritte di 'voci aggiunte' risalgono all'XI secolo (Tropario di Winchester) ma in una forma che parrebbe strettamente funzionale alla pratica: sono riportate le sole *voces organales* senza associazione alle melodie principali.

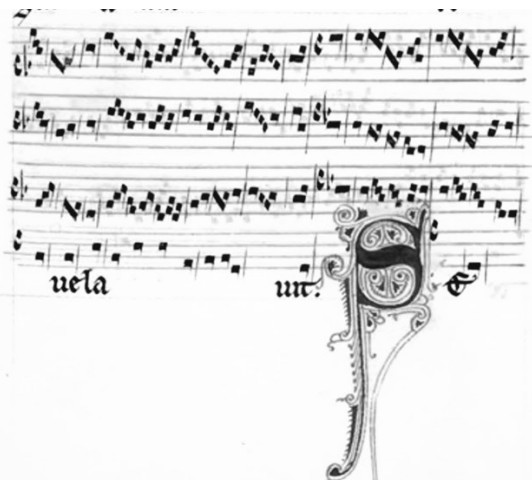
Negli *organa* la scrittura può essere sillabica (a ogni suono corrisponde una sillaba), con chiara intelligibilità del testo, o melismatica (con vocalizzi su ogni sillaba) per cui il testo diviene del tutto incomprensibile. Per questo motivo è facile che il melisma si ritrovi alla fine della frase, in senso di ornamentazione e *jubilus*, conservando la declamazione del testo. La sezione polifonica creata su questa parte melismatica fu perciò detta *clausula* (a chiusura della frase). Le parti polifoniche della *clausula* potevano risultare estremamente mosse; di conseguenza, le note della voce principale (provenienti dal canto gregoriano) venivano dilatate come lunghi bordini, atti a sostenere l'improvvisazione delle voci aggiunte: questa *vox principalis* prese il nome di *tenor* e tale si mantenne indicando la voce che riportava il canto liturgico (*cantus prius factus*, *cantus firmus*, ecc.) sul quale veniva costruita la polifonia. È il caso, per esempio, dell'*organum Sederunt principes* attribuito a Magister Perotinus.

Quando le parti polifoniche seguivano il *tenor* in modo sillabico (un suono per ogni nota del *tenor*), la tecnica era detta discanto (percepibile in *Deus misertus*).

Le *clausulae* così realizzate, forse per fascino, forse per necessità mnemoniche, vennero tropate, ovvero venne aggiunto un testo sotto le linee melodiche trasformando il canto e la polifonia da melismatica a sillabica, sempre mantenendo come lunghi bordini le note del *tenor*. La *clausula* così dotata di testo, isolata divenne un brano a sé stante che prese il nome di *conductus*, probabilmente perché usato soprattutto durante lo spostamento del sacerdote all'ambone per la declamazione del Vangelo – si ritrova la stessa forma anche nei drammi latini, come il *Ludus Danielis*, come canto di ingresso dei personaggi. Le *clausulae* divennero brani 'intercambiabili', offrendo così possibilità differenti di polifonia che potevano chiudere lo stesso brano in modo diverso.

È cosa nota che la necessità sviluppi la virtù; e ciò che accadde a Parigi all'inizio del Duecento fu conseguenza della creatività dei cantori e della bellezza che il metodo improvvisativo che erano riusciti a sviluppare produceva durante le imponenti e solenni liturgie della cattedrale. L'attenzione specifica posta dall'università parigina al rituale e alla sua musica impose ai teorici di sviluppare un sistema per scrivere la musica (notazione) che trasmettesse con chiarezza quei modelli eccellenti: segni che dicessero la durata esatta dei suoni, per questo mensurali – che indicano la misura.

Fa già qui capolino una breve riflessione sul fatto significativo per cui la misura del tempo non sia nata come necessità reale per realizzare la polifonia: come l'improvvisazione insegna, per la sovrapposizione efficace di linee melodiche – relativamente al computo del tempo – è sufficiente 'trovarsi' in dati punti. Piuttosto, misuriamo il tempo per poterne rileggere la scansione e, conservandola, per migliorarla. Questo è stato il punto di vera rivoluzione, dunque: scrivere per osserva-



Perotino, *Sederunt*, dal *Magnus Liber Organi*, Pluteo 29
(Biblioteca Medicea-Laurenziana, Firenze)

re, fissare il meglio per comprenderne i meccanismi creativi e poterli riprodurre, riproporli migliorandoli, sviluppandoli ulteriormente.

La produzione dei maestri della cattedrale fu oggetto della raccolta *Magnus liber organi de gradualis et antiphonario pro servitio divino*, compilata tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo. Solo tre manoscritti maggiori sono sopravvissuti, uno dei quali conservato presso la Biblioteca Medicea-Laurenziana di Firenze (Pluteo 29.1).

Dunque l'impensabile ricchezza di questi manoscritti e delle musiche in essi contenute è pari a un'impossibile istantanea di Notre-Dame nella prima metà del milleduecento: una polaroid preziosissima di personaggi, fissati in un luogo di cui è rimasta struttura ancora oggi osservabile, 'abitabile'. Personaggi in posa, certamente, in bianco e nero, nelle loro vesti migliori e sullo sfondo prescelto dal fotografo: un'istantanea ufficiale, volutamente tramandata nel modo scelto, che dice però ancora una volta a noi la traiettoria del nostro umano proseguire, le necessità che determinano il cammino e il modo in cui trattiamo il percorso.

Giuditta Comerci

Salva nos stella maris

Conductus/rondellus a una voce dedicato alla Vergine Maria

Salva nos, stella maris
Et regina celorum
Que pura deum paris. Salva...
Et per rubum signaris
Nesciens viri torum. Salva...
O virgo specialis. Salva...
Sis nobis salutaris
Imperatrix celorum. Salva...
Tu mater expers paris. Salva...
Manna celeste paris
Et panem angelorum. Salva...
O parens expers maris. Salva...
Partu non violaris,
Paris sanctum sanctorum. Salva...
Celeste manna paris. Salva...
Lux cecis, dux ignaris,
Solamen angelorum. Salva...

*Salvaci, stella del mare,
Regina del cielo
che, pura, partorisce Dio.
Tu che hai chiamato dal rovelto ardente,
Tu che non hai conosciuto letto d'uomo.
O Vergine speciale,
sii nostra salvezza,
imperatrice del cielo.
Tu, madre senza eguali,
dispensi la manna celeste
e il pane degli angeli.
O genitrice senza eguali,
non sei profanata dal parto,
Tu partorisci il Santo dei Santi.
Tu dispensi la manna celeste.
Luce per i ciechi, guida per gli ignoranti,
Consolazione per gli angeli.*

Kyrie summe Rex

Conductus a 3. Kyrie con tropo

Summe rex sempiternae dator vite, *eleyson,*
Kyrie eleyson.
Rex justicie pater pie, *eleyson,*
Kyrie eleyson.
Creator creature universe, *eleyson,*
Kyrie eleyson.
Summe superni regis nate, *eleyson,*
Christe eleyson.
Salvator mortis nostre tua morte, *eleyson,*
Christe eleyson.
Pax patri pari potestate, *eleyson,*
Christe eleyson.
Summe spiritus alme, *eleyson,*
Kyrie eleyson.
Procedens ab utroque paraclyte, *eleyson,*
Kyrie eleyson.
Trine et une deus immense, *eleyson*
in fine venturae iudex in carne, *eleyson*
paterna pietate nos tuere, *eleyson,*
Kyrie eleyson.

Re eterno, in alto, datore di vita, abbi piet ,
Signore piet ,
Re della giustizia, padre divino,
Signore piet ,
Creatore della creazione, dell'universo,
Signore piet 
Massimo nato del re celeste,
Cristo piet ,
Salvatore della nostra morte con la tua morte,
Cristo piet ,
Pace generata dalla potenza del Padre, Cristo
piet .
Spirito puro, in alto,
Signore piet ,
Paraclito dal seno della Vergine,
Signore piet .
Dio immenso, in tre e in uno,
giudice dell'ultimo giudizio che si   fatto carne,
veglia su di noi con la tua piet  paterna,
Signore piet .

Sanctus perpetuo

Conductus a 3 con tropo

Sanctus perpetuo numine, cuncta regens,
Sanctus regna patris disponens vire perhenni,
Sanctus consimilis qui bona cuncta nutrit.
O deitas clemens servorum suscipe laudes.
Benedictus qui venit in nomine domini,
hosanna in excelsis.

Santo! Per la tua volont  inalterabile, che regna su
tutte le cose, Santo! Regna attraverso il Padre,
governando con forza e costanza, Santo! Come chi
provvede ad ogni bene. O Dio misericordioso, ac-
gli le lodi dei tuoi servi. Benedetto colui che viene
nel nome del Signore, osanna nel pi  alto dei cieli.

Pater noster

Conductus a 3

Attribuito a Magister Perotinus (Parigi 1160 ca. - 1230 ca.)

Pater noster qui es in celis
Sanctificetur nomen tuum
Adveniat regnum tuum
Fiat voluntas tua sicut in celo et in terra.
Panem nostrum
cotidianum da nobis hodie
Et dimitte nobis debita nostra
Sicut et nos dimittimus debitoribus nostris
Et ne nos inducas in temptationem
Sed libera nos a malo. Amen.

*Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno
Sia fatta la tua volontà in cielo come in terra.
Dacci oggi
il nostro pane quotidiano
E rimetti a noi i nostri debiti,
Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
E non abbandonarci alla tentazione
Ma liberaci dal male. Amen.*

Pater sancte

Conductus. In onore di Innocenzo III (Lotario dei Conti di Segni), papa dal 1198 al 1216.

Contrafactum della canzone Douce dame, grez et graces vos rent del trovatore della Champagne Gace Brulé

Pater sancte, dictus Lotharius,
Quia lotus baptismi gratia,
Appellaris nunc Innocentius,
Nomen habens ab innocentia,
Divinitus vocaris tertius,
Ternarii signant mysteria
Trinitatis quod sis vicarius.
In numeris primus respergitur,
Et in fine nota binarius,
Quod binatim arcam ingreditur,
Nunc animal nullum immundius,
Pre ceteris felix ternarius,
Hoc impare deus exprimitur,
Hic numerus est dei proprius.
Imitatis patris potentiam,
Quia solus potens es omnia,
Et filium per sapientiam,
Qui premnes omniscientia,
Pietatis per affluentiam,
Septiformis preditus gratia,
Gerens in te personam tertiam.
A potente peto presidium,
Ut infirmum firmet potentia,
A prudente verum consilium,
Illuminet cecum prudentia,
A benigno pium remedium,
Indulgeat misericordia
Cordis, oris, operis vitium.

*Santo Padre, di nome Lotario,
poiché sei stato lavato dalla grazia del
battesimo, ora sei chiamato Innocente,
portando il nome dell'innocenza,
Sei chiamato terzo per grazia divina,
i ternari richiamano i misteri
della Trinità di cui sei vicario.
Nei numeri, sei il primo a essere asperso,
e la binarietà interviene infine,
perché in due si accede all'arca.
Oggi nessun animale è impuro,
il ternario è beato sopra tutti,
Così si esprime Dio attraverso un numero dispari,
questo numero si addice a Dio.
Sia imitata la potenza del Padre
perché tu solo sei potente su ogni cosa,
e sia imitato il figlio nella saggezza,
tu che domini tutta la conoscenza,
E per abbondanza di pietà
sei dotato della grazia delle sette forme,
rivelando in te la terza persona.
O potente, chiedo il tuo aiuto,
affinché la tua potenza rafforzi gli infermi,
O prudente, cerco vero consiglio
perché la tua prudenza illumini i ciechi,
O benevolo, chiedo un pio rimedio,
affinché la tua misericordia conceda indulgenza
ai vizi del cuore, della bocca e delle azioni.*

Petre amas me

Organum. Magister Leoninus (1135? - 1201 ca.)

Petre amas me.
Tu scis domine quia amo te.
Pasce oves meas.
Symon Johannis diligis me plus hiis.
Tu scis Domine quia amo te. Pasce oves meas.
Gloria patri et filio et spiritui sancto. Petre...

*Pietro, amami.
Tu sai, Signore, che io ti amo.
Pasci le mie pecore.
Simone figlio di Giovanni, tu mi onori più degli altri.
Tu sai, Signore, che io ti amo. Pasci le mie pecore.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Pietro...*



Deus misertus

Conductus a 4

Attribuito a Magister Perotinus

Deus misertus hominis
Lavit reatum criminis
Eve per partum virginis.
O quam dulce remedium
Ut vitium
Purgetur per contrarium !
Fit electis
compendium
Ne tedium
Sit currentis per stadium
Si differatur bravium!

*Dio, avendo pietà dell'uomo
Riscatta il crimine di Eva
Attraverso il parto della Vergine.
Quale dolce rimedio
Che il peccato
sia assolto dal suo contrario!
Che l'eletto
raccolga il suo guadagno,
E colui che corre
per la ricompensa
non sia scoraggiato
se il premio della vittoria
non arriva!*

Olim sudor Herculis

Conductus. Pierre de Blois

Pierre de Blois è uno dei grandi poeti e intellettuali del XII secolo. Fu al servizio di Enrico II ed Eleonora d'Aquitania. È noto per i suoi poemi religiosi dalla morale severa, ma anche per le sue odi amorose a una certa Flora, residente a Blois. Qui si dichiara ironicamente superiore a Ercole, capace di compiere le dodici fatiche ma poi sconfitto dal sorriso di una semplice fanciulla. Pierre de Blois rifugge l'amore e risulta quindi sì più forte di Ercole..

Olim sudor Herculis,
Monstra late conterens,
Pestes orbis auferens,
Claris longe titulis enituit;
Sed tamen defloruit,
Fama prius celebris,
Cecis clausa latebris,
Yoles illecebris, Alcide captivato.

*Un tempo le fatiche di Ercole,
spazzando via i mostri dappertutto,
sradicando i flagelli del mondo,
risplendevano ovunque, dandogli grande fama.
Tuttavia svanisce
Questa fama un tempo sfolgorante,
rinchiusa in ciechi nascondigli,
quando il fascino di Iole Ercole fece prigioniero.*

Amor fame meritum deflorat
 Amans tempus perditum non plorat,
 Sed temere diffuere sub Venere laborat
 Ydra dampno captium, | Facta locupletior,
 Omni peste seior, | Reddere sollicitum non potuit,
 Quem puella domuit.
 Jugo cessit Veneris,
 Vir qui major superis, | Celum tulit humeris,
 Athlante fatigato. Amor fame...
 Tantis floruerat virtutum titulis
 Quem blandis carcerat puella vinculis,
 Et dum lambit osculis, | Nectar huic labellulis
 Venereum propinat :
 Vir solutus otiis Venereis
 Laborum memoriam et gloriam inclinat. Amor fame...
 Sed Alcide fortior aggredior
 Pugnam contra Venerem,
 Ut superem hanc fugio | In hoc enim prelio
 Fugiendo forties | Et melius pugnatur,
 Sicque | Venus vincitur
 Dum fugitur fugatur. Amor fame...
 Dulces nodos Veneris
 Et carceris blandi seras resero,
 De cetero ad alia | Dum traducor studia.
 O Licori valeas | Et voveas quod vovi
 Ab amore spiritum sollicitum removi. Amor fame...



ursum corda

Conductus a 2

Sursum corda elevate, dulci corda resonate.
 Habemus domino, non discordat
 vox a corde, sed concordat
 lira corde, et vitis pampino.
 Argumentum sine instantia,
 documentum sine fallatia,
 cantu prosa instrumentis,
 dignis melodia lete mentis
 exponit gaudia vocis glosa.
 Sanctus sanctus sanctorum cantus
 est sanctorum angelorum,
 teste Ysaïa, patet quantus
 est rex tantus, cui tantorum
 Beatorum servit armonia,
 Celi symphonia nos hortatur
 Ut canamus et letatur
 dum cantamus, angelorum chelis
 modulatur, dum clamamus :
 osanna in celis!
 Ergo agnus veri dei, magne magnus dator spei,
 qui tollis peccata, qui peccata mundi tollis,
 lege lata penas mollis, et emendas fata.
 Miserere miserator, verus vere legis lator,
 leva pacis facem,
 miserator miserere, legis lator verus vere,
 dona nobis pacem!

*L'amore fa appassire il merito della fama:
 L'amante non piange il tempo perduto,
 ma lavora per sottomettersi al potere di Venere.
 L'idra che perde le teste, ma le fa ricrescere,
 più furiosa di qualsiasi peste, non poteva renderlo
 ansioso, Lui, che domato da una giovane ragazza,
 si piegò sotto il giogo dell'amore,
 Questo superuomo, portava il cielo sulle spalle
 Quando Atlante era stanco. L'amore appassisce...
 Le sue virtù sono sbocciate con tanti titoli di gloria,
 che una fanciulla imprigionò in catene seducenti,
 E ora lo ricopre di baci, nettare per le sue labbra,
 Gli offre di condividere la coppa dell'amore.
 Quest'uomo ammorbidito dal piacere dell'amore
 rovina il ricordo e la gloria delle sue fatiche.
 Io sostengo di essere più forte di Ercole,
 Combatto contro l'amore,
 fuggo per sconfiggerlo; infatti, in questa lotta,
 fuggendo, si combatte più duramente
 e meglio, e così Venere viene sconfitta,
 è messa in fuga quando noi fuggiamo!
 Spezzo i dolci nodi dell'amore
 e le catene di questa prigionia seducente;
 inoltre sono distolto dall'ardore ad altre cose.
 O Licoride, sta' bene, e che i tuoi desideri siano come i
 miei, ho bandito l'amore dalla mia mente inquieta!*

*Solleviamo le nostre anime, suoniamo dolci note!
 Abbiamo il nostro Signore. Senza dissonanze,
 la voce con il cuore, ma consonante,
 come la corda della lira e il tralcio con la vite.
 Lavorare senza veemenza,
 modello senza inganno,
 parole con canti e strumenti,
 la melodia porta gioia a chi ne è degno,
 allo spirito gioioso, per mezzo della voce.
 Santo, santo, santo è il canto dei santi
 e degli angeli,
 come testimonia Isaia, è chiaro quanto
 sia grande grande è il Re! Colui che si compiace
 di tanti santi, in armonia,
 con una polifonia celeste ci esorta a
 a cantare e si rallegra
 mentre cantiamo nel cielo degli angeli,
 Melodiosamente proclamiamo allora:
 Osanna nei cieli!
 Così, agnello del vero Dio, grande dispensatore di
 speranza, che togli i peccati, che togli i peccati
 del mondo, che mitighi le nostre pene con leggi
 generose. Misericordia pietosa, vero portatore
 della legge,
 tieni alta la fiaccola della pace,
 Misericordia pietosa, vero portatore della legge,*

Sederunt principes

Organum a 4. Magister Perotinus

Sederunt principes
et adversum me loquebantur
et iniqui persecuti sunt me.
[Adjuva me Domine, Deus meus,
salvum me fac propter misericordiam tuam.
Sederunt...]

*I principi si sono seduti
e hanno parlato contro di me,
perseguendomi in modo iniquo.
Aiutami Signore, mio Dio,
salvami per la tua misericordia.*

Gaudens in Domino

Conductus a 2. In die Nativitatis.

Gaudens in domino | In hoc solempnio
Letetur omnium | Turba fidelium.
Hymnis et organis | Ad laudem presulis
Cujus miracula | Colit ecclesia.
Qui ab infantia | Divina gratia
Servivit domino | Devoto animo.
Et tu progredere | O lector incipe
In primo carmine | Dic jube domine.

*Gioendo nel Signore in questo giorno di festa,
Si rallegri la comunità di tutti i fedeli;
Con inni e polfonie in lode del sommo
i cui miracoli sono venerati dalla Chiesa,
che durante la sua infanzia per grazia divina
ha servito il Signore con devozione.
E tu, vai avanti o lettore e canta
al tuo primo canto, di': "Ti prego, Signore..."*

* * * * *

DIABOLUS IN MUSICA (Tours)

NICOLAS SANSARLAT *direzione*

Dal 1992, l'ensemble Diabolus in Musica esplora il vasto repertorio della musica del Medioevo. Sotto la direzione di Nicolas Sansarlat, i musicisti di Diabolus non hanno mai smesso di condividere ed evidenziare con eccellenza la bellezza di un'arte musicale splendente e sorprendente.

Con un'affinità per il repertorio della scuola di Notre-Dame e quello dei trouvères, la vitalità dell'ensemble si nutre tanto della scoperta di nuove opere musicali quanto delle grandi pagine del repertorio medievale. Le numerose collaborazioni artistiche, la ricca discografia e i riconoscimenti in Francia e all'estero fanno di Diabolus in Musica un pilastro della musica medievale di oggi.

L'ensemble pone una forte enfasi sull'educazione, con esibizioni nelle scuole, ed è desideroso di trasmettere la sua passione attraverso serate medievali a tema - il Medieval Happi Heure - con un pubblico sempre più numeroso.

Nicolas Sansarlat. Violinista di formazione, ha sviluppato una passione per la musica antica fin dalla più tenera età, suonando una vasta gamma di strumenti: violini medievali, rebec, lira di braccio, violini, ma anche flauto, tamburo, cornamusa e oboe rinascimentale.

ASCOLTA IL PODCAST INTRODUTTIVO

a cura di Laura Mazzagufò

Voce Sara Fantini

*La musica: Deus misertus
Conductus a 4. Attribuito a Perotin*

Ensemble Diabolus in musica



La bellezza cura il mondo.
Perché il mondo se ne prenda cura.

SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE NOEMA

Amiamo la bellezza, perché ferisce.

Amiamo la bellezza perché apre dentro di noi finestre sconosciute rivelandoci un mondo intero.

Perché allargando lo spirito,
l'essere umano comprende di poter
"abitare la possibilità", come scrive Emily Dickinson.

COSA PUOI FARE?

Diventa socio o entra a far parte dei sostenitori di Noema.
Ogni contributo può fare la differenza, per questo
abbiamo previsto diverse possibilità per rispondere
alle esigenze di tutti.

Scopri come sostenerci su
www.associazionenoema.it

o inquadra il codice QR





FESTIVAL dell'ASCENSIONE 2024

percorsi di musica antica

DOMENICA
19 MAGGIO
ORE 20:30

DanteNova.

Musica dalla Divina Commedia

La fonte musica

Michele Pasotti, liuto e direzione

DOMENICA
26 MAGGIO
ORE 20:30

Le Chant des Cathédrales.

Parigi: Scuola di Notre-Dame tra Leonino e Perotino

Diabolus in Musica

Nicolas Sansarlat, viella e direzione

DOMENICA
2 GIUGNO
ORE 20:30

Ludus Danielis.

L'opera di inizio millennio

Anonima Frottolisti

Lisa Nava, regia – Claudio De Pace, light design

DOMENICA
9 GIUGNO
ORE 20:30

De beata Virgine.

Una messa di Josquin

Ensemble Vocale Harmonia Cordis

Salvatore Sciammetta, direzione

Peppe Frana, pizzichi – Lorenzo D'Erasmus, percussioni antiche

Angelo Basile, viella – Kersten Cotty, organo gotico

Biglietti e abbonamenti su www.associazionenoema.it e www.ticketmaster.it

Biglietto intero € 12 – ridotto € 9 (+ comm.)

Omaggio under 18 e accompagnatori disabili, Soci Sostenitori e Benemeriti

Basilica di San Calimero: via San Calimero 9/11, Milano (MM3 Crocetta/Missori, MM1 Duomo)

Informazioni: +39 347 066 0724 | info.associazionenoema@gmail.com |



Direttore artistico: Giuditta Comerci

si ringrazia

L'IMMAGINE

Alunno (Niccolò di Liberatore)
Madonna in trono col Bambino,
angeli e santi (Polittico di Cagli), 1461
Pinacoteca di Brera, Milano



Pinacoteca di Brera
Biblioteca Nazionale Braidense

organizzato da

NO:EMA
Associazione
per lo studio
e la promozione
della cultura musicale

in collaborazione con


**FONDAZIONE
COLOGNI**
MESTIERI D'ARTE

con il sostegno di

Fondazione
CARIPLO 